

**Master Negative
Storage Number**

OCI00058.21

Setti, Andrea

**Fiori e frutti del
Santissimo
Sacramento**

In Firenze

[ca. 1650]

Reel: 58 Title: 21

**BIBLIOGRAPHIC RECORD TARGET
PRESERVATION OFFICE
CLEVELAND PUBLIC LIBRARY**

**RLG GREAT COLLECTIONS
MICROFILMING PROJECT, PHASE IV
JOHN G. WHITE CHAPBOOK COLLECTION
Master Negative Storage Number: OC100058.21**

Control Number: AAW-5020

OCLC Number : 07092766

Call Number : W 381.55R Se78f

Author : Setti, Andrea.

**Title : Fiori e frutti del Santissimo Sacramento : esposti in
diversi miracoli / cmposti [sic] da Andrea Setti ad
istanza de suoi devoti.**

Imprint : In Firenze ; & in Pistoia : per il Fortunati, [ca. 1650]

Format : [8] p. ; 15 cm.

Note : Cover title.

Note : Title vignette (woodcut).

Subject : Lord's Supper.

Subject : Chapbooks, Italian.

**MICROFILMED BY
PRESERVATION RESOURCES (BETHLEHEM, PA)**

On behalf of the

**Preservation Office, Cleveland Public Library
Cleveland, Ohio, USA**

Film Size: 35mm microfilm

Image Placement: IIB

Reduction Ratio: 8:1

Date filming began: 10/12/94

Camera Operator: AR

5

U.S. ...
berif



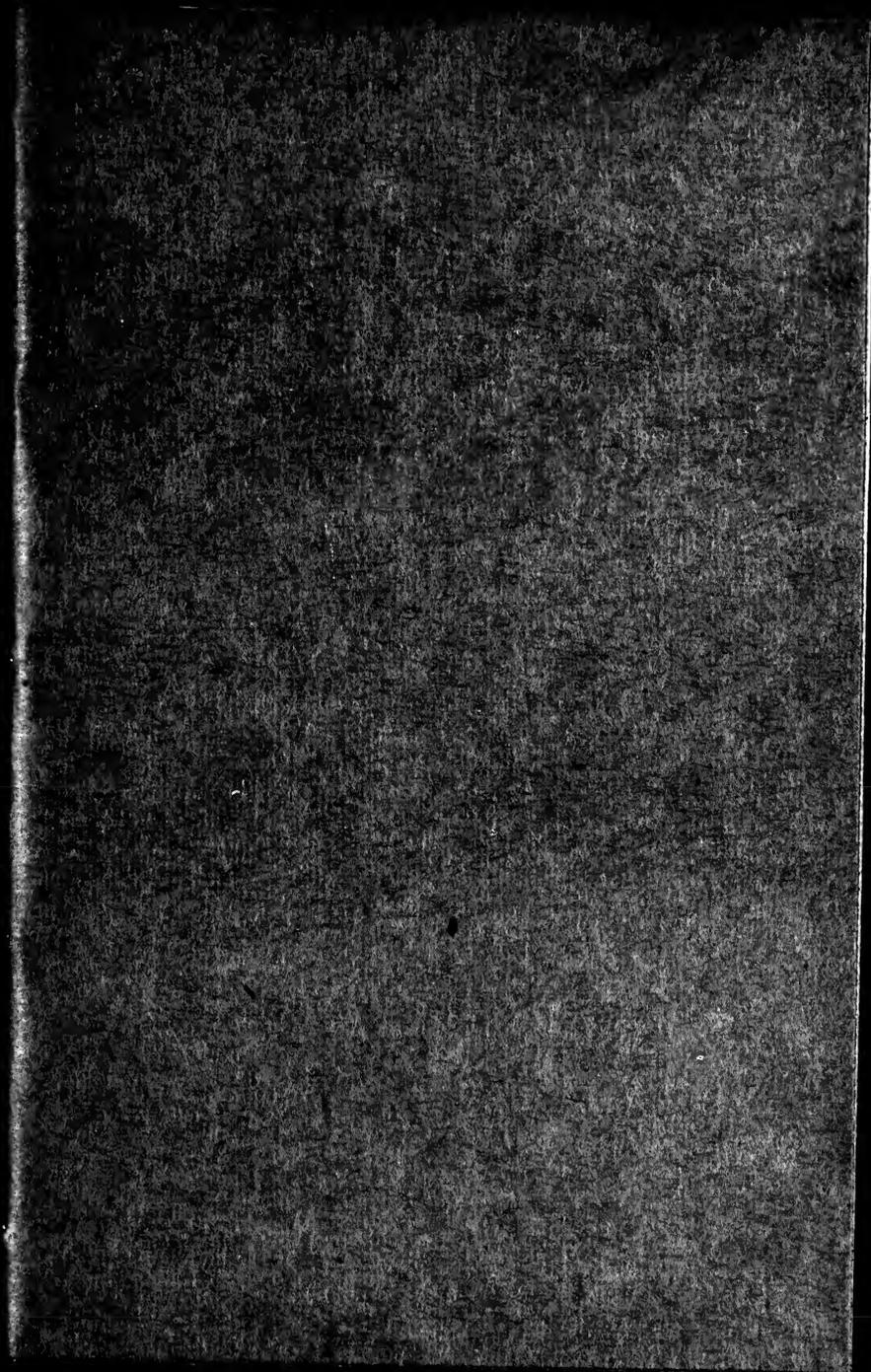
1971

1971

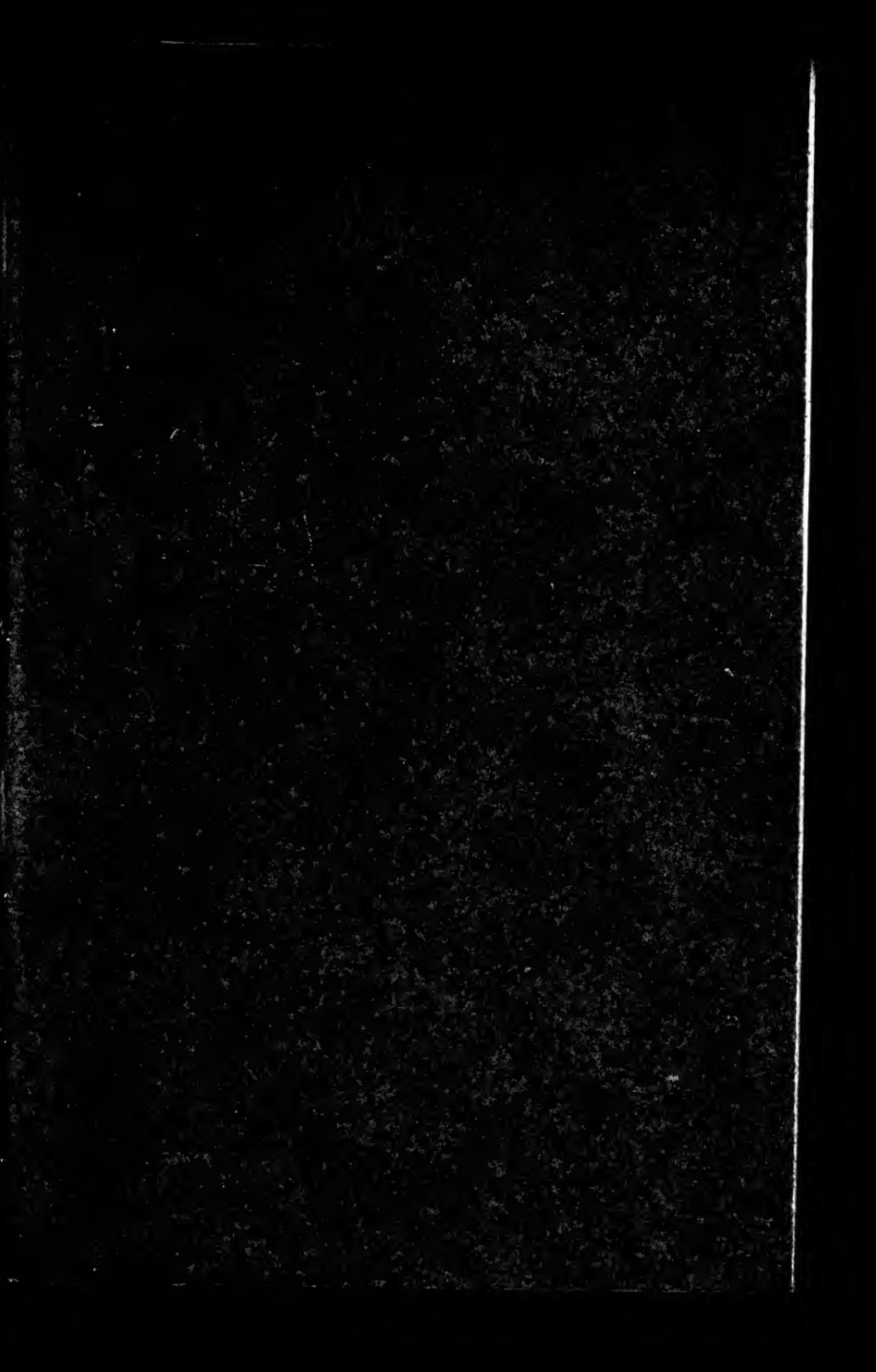
U.S. ...



THE JOHN GRISWOLD
WHITE COLLECTION
OF FOLKLORE
AND ORIENTALIA
A GIFT TO
THE CLEVELAND
PUBLIC LIBRARY

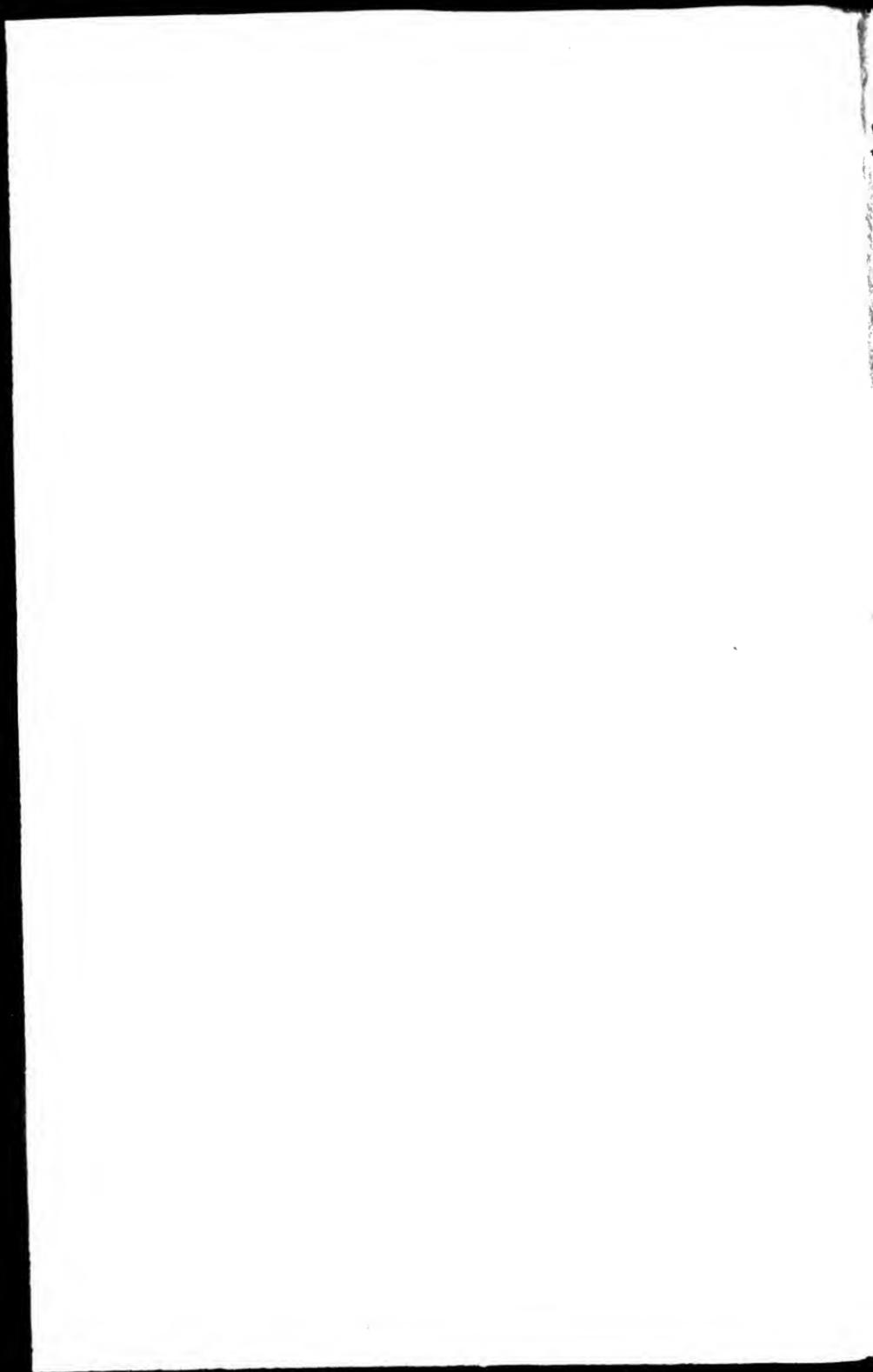






set

117



FIORI ; E FRVTTI
DEL SANTISSIMO
SAGRAMENTO
ESPOSTI

IN DIVERSI MIRACOLI

Composti da Andrea Setti ad istanza de'
suoi deuoti.



In Firenze, & in Pistoia. per il Fortunati

Con licenza de' Superiori.

Vorrei cantar d'amore,
e non sò che mi dire,
poiche d'ardor mi sento il cor ferire,
e tanto è l'amor grande,
e tanto è l'amor grande,
che porta a noi il Signor che mai si spade.

Tu dolce mio Signore,
sol per tuà gran bontade,
col Padre vnito, e la diuinitade,
al rozzo ingegno mio,
al rozzo ingegno mio,
faueur dona pur tu benigno Dio.

Musa cou veste sacra,
hora adorna i miei detti,
sommministrando a me sacri concetti,
acciò che sempre adori,
acciò che sempre adori,
il Duce Santo de' soprani cori.

Quando penso al Signore,
mio dolce innamorato,
se stesso darmi non habbia sdegnato,
ò amor vero, e santo,
o amor vero, e santo,
che nel moodo già mai si senti tanto.

O miracol diuino,
ò gran segno d'amore,

che

che mostrò a noi mortali il Salvatore,
se stesso in cibo diede,
promettendoci in ciel donar la fede.

Per purgar nostre colpe
volse'l benigno Dio,
morire in Croce per il fallir mio,
ò immenso, e puro amore,
ò immenso, e puro amore,
che habitar nel mio cor venga il Signore.

W 381.
55R
Se 78F

E se inferma languisce
la mia alma meschina,
se stesso Dio mi dà per medicina,
e sol per noi sanare,
e sol per noi sanare,
con le viscere sue ci vuol cibare.

Parte dell'alta Gioria,
e per noi lascia il Cielo,
abitar viene dentro al nostro stelo,
hor tu alma pietosa
hor tua alma pietosa,
il benigno Giesù nel tuo cor posa.

Lascia il tuo vizio horrendo,
e con fede, e speranza,
prepara al buon Giesù nel tuo cor stanza
scaccia da te il peccato,

scaccia da te il peccato,
che'l benigno Giesù t'hà ricomprato.

Sotto specie di pane,
sotto specie di vino,
ciba il Signor con mister peregrino,
noi miser peccatori,
noi miser peccatori,
a lui pronti doniamo i nostri cori.

Oh Sacramento santo,
oh misterio diuino,
da ciascuno adorato a capo chino,
genuflesso t'adoro,
genuflesso t'adoro,
e co i debìl mia preghi sempre t'honoro.

Benignissimo Dio,
che volesti mostrare,
con tal misterio vn' amor singulare,
hor dona a me fauori,
hor dona a me fauori,
che le grandezze tue per sempre honori.

E miracol tuoi santi
hor vorrei raccontare,
ma non saprei doue principiare,
che tali, e tanti sono,
che tali, e tanti sono,
che raccontarli possa hor fammi donoi

Vna

Vna donna empia, e ria.
la sacra Hostia al foco arse,
da quella il sangue fuor subito parse,
all'hor pentita crede,
all'hor pentita crede,
il benigno Giesù perdon li d'ede.

Anco vno indemoniato,
il santo Sacerdote,
cominciò con oration deuote
gli diè cibo soprano
gli diè cibo soprano,
& all' hora ei restò libero, e sano.

Vn Soldato adorando,
il Santo Sacramento,
nel fango a inginocchiarsi non fu lento
e con il cor giocondo,
e con il cor giocondo,
da terra poi rizzossi poi libero, e mondo.

Vn Sacerdote rio
Sacra Hostia hebbe sepolta,
tornandola a veder vn'altra volta,
guardò con occhio fisso,
guardò con occhio fisso
veddela trasformare in Croeifisso.

O santo Sacramento,
di tal virtù dotato

Che

che dal Demonio infin vien honorato,
che al nominarlo solo,
che al nominarlo solo,
pronto l'honora, e se ne fugge a volo.

Oh voi Christiani tutti,
ciascun pur sia contento,
riceuer questo santo Sacramento,
che con allegro ciglio,
che con allegro ciglio,
col suo aiuto trarci di periglio.

Chi infermo al letto giace,
si deue rallegrare,
perche rimedio harà si singolare,
pur, che resti contento,
pur, che resti contento,
di riceuer nel cor il Sacramento.

O fratelli miei cari,
tutti vi vò pregare,
che al santo Sacramento dell'altare,
con gran segno d'amore,
con gran segno d'amore,
ptonti donate tutti il vostro core.

Il piccolino, e'l grande,
sia pure hoggi contento,
sempre lodare il santo Sacramento,
con pensier santo, e pio, con

con pensier santo, e pio,
honoriam, e lodiam per sempre Dio.

Lodiam pur del Signore
la grandezza infinita,
ch'è morto in Croce sol per darci vita,
e con graui dolori,
e con graui dolori,
hà voluto morir pe' peccatori.

O grandezza di Dio,
vna donna empia, e ria,
che liberar il marito ella vorria,
dal vizio del giocare,
dal vizio del giocare,
alla Chiesa s'andò a Comunicare.

Quando hebbe riceuuto,
l'Hostia santa, e diuina,
andonne a casa questa ria meschina,
dal demonio ingannata,
dal demonio ingannata,
per abbruciar quell' Hostia consagrata.

E dar quello nel cibo,
al marito fellone,
sol per leuar da lui l'openione,
del vizio del giocare,
del vizio del giocare,
& a casa contento farlo stare.

Den-

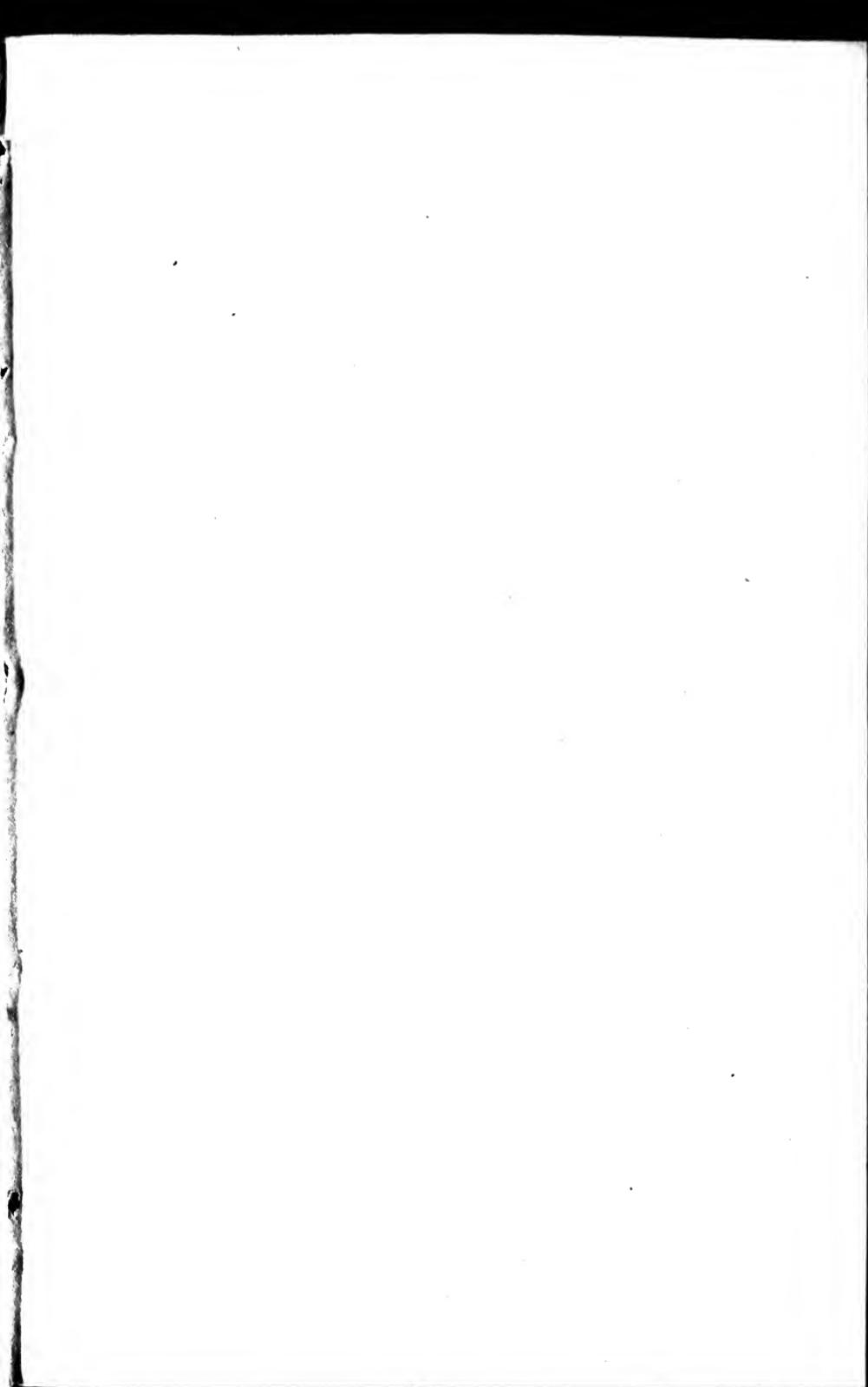
Dentro candido lino,
l' Hostia sacra hauea inuolta,
e verso quella andaua questa stolta,
con animo sincero,
con animo sincero,
di bruciarla, e dar fine al suo pensiero.

Quando aperse la cassa,
trouò mesto languire,
santo fanciullo sentendosi dire,
dimmi donna crudele,
dimmi donna crudele,
perche bruciar voi tu, chi t'è fedele.

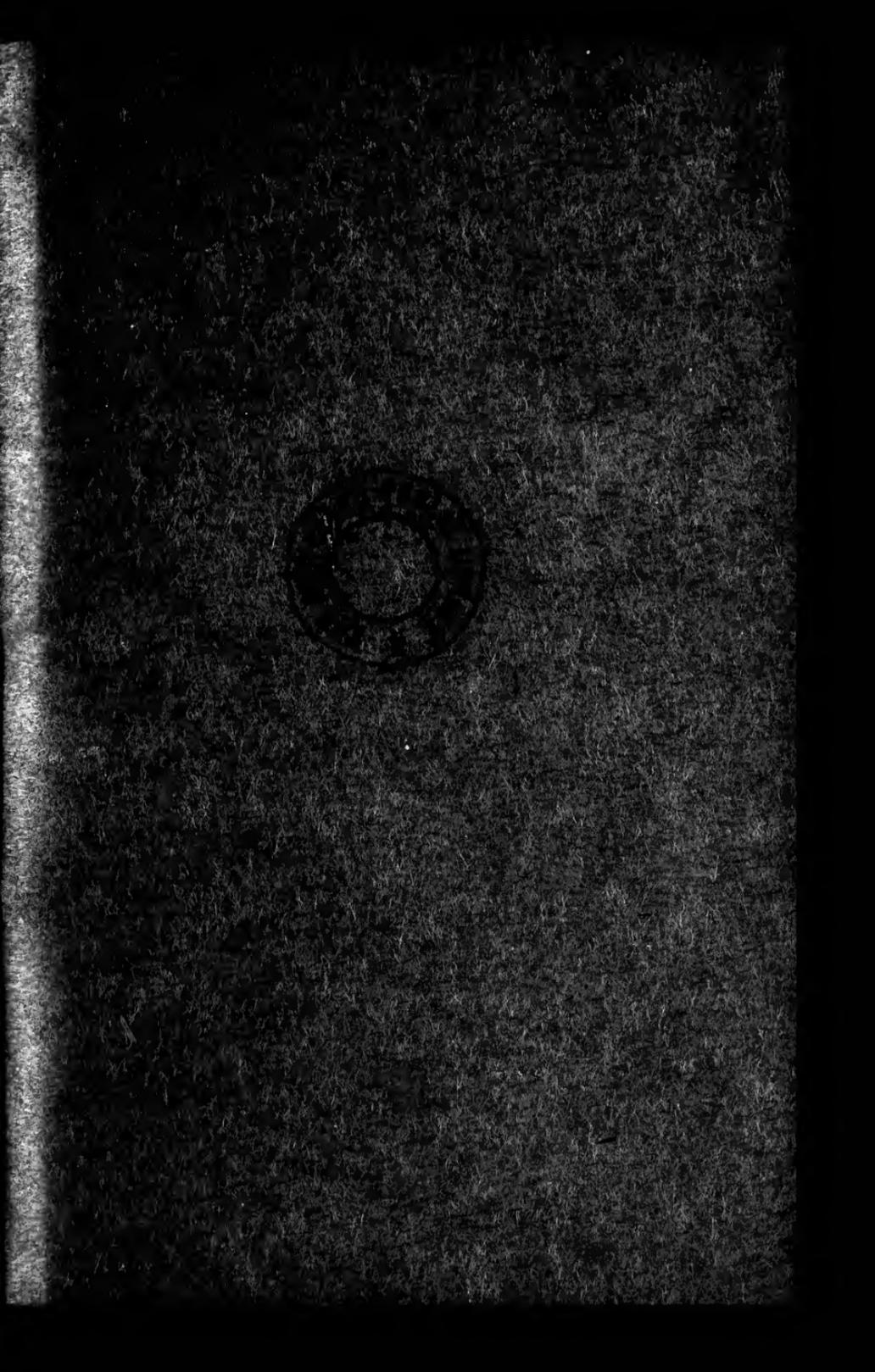
Essa tutta tremante,
il perdon chiese all' hora,
e quello ottenne senza altra dimora,
ò miracol diuino,
ò miracol diuino,
oh grandezza d'amor del gran Bambino!

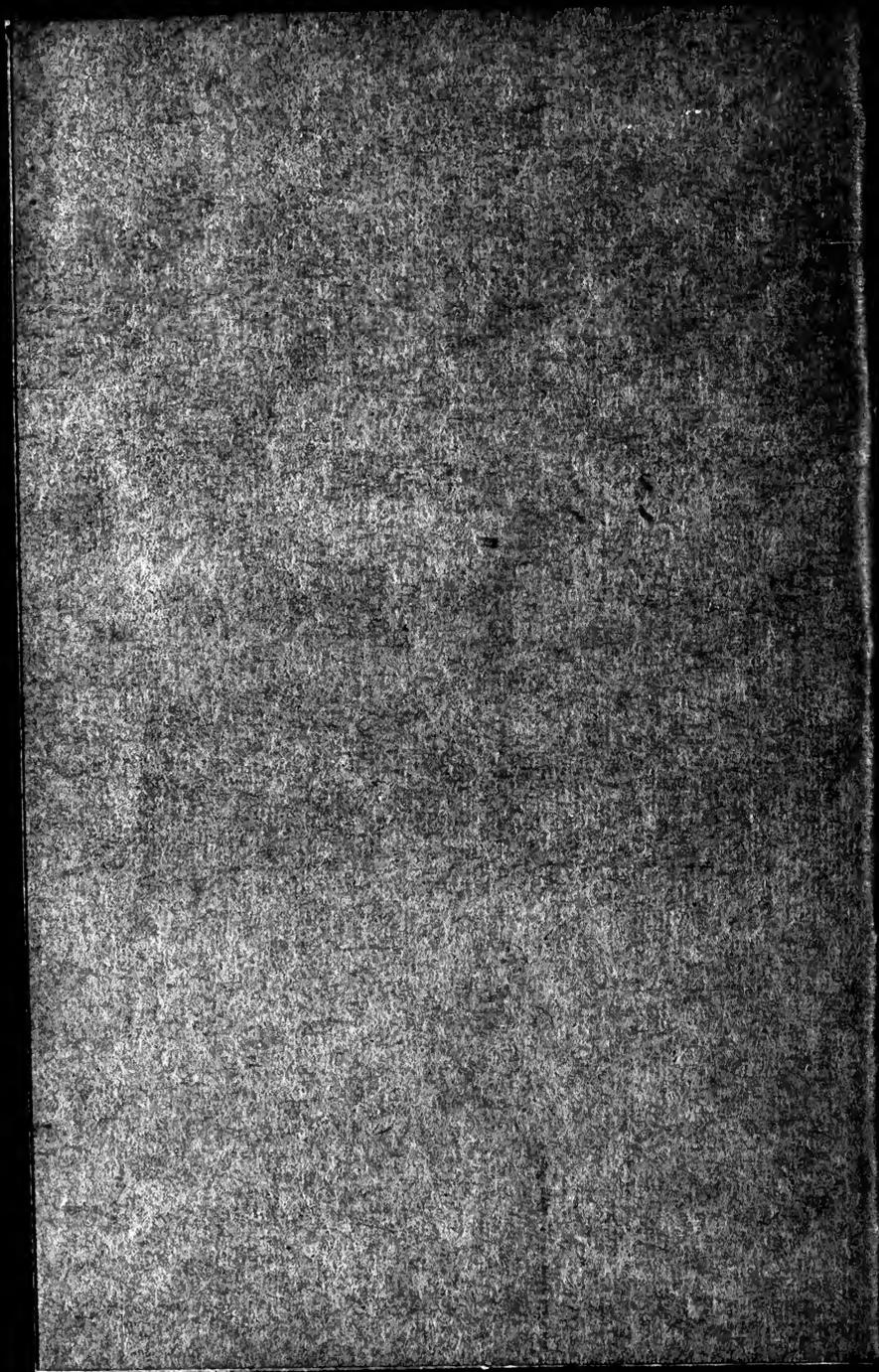
Peccatori, che fate?
deh chiedete perdono,
dal Sacramento otterrete ogni perdono,
che per mezzo di quello,
che per mezzo di quello,
abitar noi andren nel santo Ostello.

I L F I N E.









N 381.5: P de 70



9010/w

